

intendenti d'arme che furono in Creta i quali chiamano quelle torri “ *all'usanza di quelle Calabresi* ”; ed il bisogno ne fu riconosciuto da tutti ⁽¹⁾.

Più specificatamente degli altri, Camillo Toscano — che era governatore della Canea nel 1592 — proponeva la costruzione di 24 torri, diciassette delle quali egli stimava assolutamente indispensabili, della spesa media di mille zecchini l'una. Tre ne avrebbe posto nelle spiagge di Chissamo; altrettante presso il capo Spada; altre tre fra *Pirghos Psilòneros* e Canea; tre ancora a levante di Canea (a *Kaladhàs*, a Marati e alla Bicorna), nonchè eventualmente un'altra rimpetto alla linguetta della Suda; più oltre ne avrebbe disposte tre fra la fortezza di Paleocastro e quella di Candia; ed altre cinque sino a 20 miglia ad oriente di Candia; finalmente tre ancora si sarebbero collocate nella spiaggia di Priotissa ⁽²⁾.

Al solito però nè Venezia volle conceder denari per fabbricarle, nè i privati si sentirono da tanto di sopprimerle essi stessi, necessitando specialmente un accordo generale, affinchè tutte le spiagge dell'isola venissero in tal maniera sistematicamente guardate. E così ben poco fu fatto.

Tracce di torri lungo la riva del mare sono abbastanza frequenti in Creta: ma dall'epoca più remota della preistoria dell'isola discendono fino agli ultimi giorni di dominio turco: ed è sempre malsicuro il criterio per distinguere i ruderi di quelle di un'epoca da quelli di un'altra.

Veneziani sono forse i resti della torre — detta tuttora *Pirghos* — in provincia di Sfachià, sulla riva del mare, nella periferia di *Arghulès*: rimane qualche pezzo dei muri di ovest e di nord, dello spessore di m. 0,60, accostata al primo dei quali pare fosse internamente una cisterna.

Nella provincia stessa, presso *Lutrò*, alla località *Vardhia* (cioè Guardia), sul promontorio ad ovest del paese, di sotto al castello turco, sono dei ruderi di una torre a due vani, nei cui muri è impiegato anche qualche mattone, e che potrebbe appartenere ad epoca anche più antica di quella veneta.

Altre torri a mare altrove sono talmente distrutte, che non ci si può pronunziare sull'epoca loro. Ci piace ricordare invece quella dei Sanguinazzo, nella spiaggia ad oriente di Retimo, la quale, sebbene appartenesse verosimilmente a quella nobile famiglia, era però tenuta in considerazione dal governo

⁽¹⁾ V. A. S.: *Dispacci dei provv. da Candia*: 15 1590) ecc. ecc.
gen. 1584. — V. M. C.: Ms. Donà, CXXXVII (18 apr. ⁽²⁾ V. M. C.: Misc. Correr, 2688.